Modifica dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di biometano ottenuto dalla digestione anaerobica di biomasse agricole, reflui zootecnici e sottoprodotti agroalimentari, in variante a quanto autorizzato con il decreto della Direzione Ambiente n. 889 del 23.10.2020 come intervento di riconversione di impianto esistente di produzione di energia elettrica da biogas, in Via San Michele, 3 in Comune di Casaleone (VR).
Ditta proponente: Società Agricola DEF S.r.l. in Comune di Casaleone (VR).
D. Lgs 387/2003; D. Lgs 152/2006; D.Lgs 28/2011; L.R. 11/2001.
Deliberazione della Giunta regionale n. 1194 del 26.05.2008, Decreto dell'Unità Complessa Tutela Atmosfera n. 72 del 22.11.2011, Decreto dell'Unità Complessa Tutela Atmosfera n. 112 del 18.12.2012 e Decreto della Direzione Ambiente n. 889 del 23.10.2020.

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesse

La ditta Società Agricola DEF Srl, con sede legale e stabilimento in Comune di Casaleone (VR) – Via San Michele 3, svolge un'attività che ha per oggetto la *"Produzione di energia elettrica per usi propri e immessa in rete, prodotta da un impianto della potenza di 1,5 MW elettrici alimentato esclusivamente da fonti rinnovabili e, precisamente, da biogas proveniente dalla fermentazione anaerobica di sostanze organiche".*

La Ditta ha presentato istanza di modifica e ampliamento dell'impianto di produzione di biometano precedentemente autorizzato con decreto della Direzione Ambiente n. 889 del 23.10.2020.

L'istanza è stata acquisita al protocollo regionale in data 18.07.2022 con n. 316918, n. 316949 e n. 316965.

Localizzazione dell'area

L'installazione esistente è identificata ai mappali 258 e 261 del Foglio 22 del Comune di Casaleone (VR).

L'ampliamento dell'impianto avverrà nell'area catastalmente identificata al mappale 257 del Foglio 22 del Comune di Casaleone (VR).

Secondo il CDU rilasciato l'area interessata ricade interamente in Zona classificata come *"agricola con ambito a2) Sistema degli ambiti di interconnessone - Connessioni ambientali lungo il Menago"* all'interno della ATO n. 6 Val Chiusa.

Vincoli

L'analisi dei piani di settore rilevano che l'impianto ricade in:

- fascia di rispetto stradale;
- zona a vocazione specifica per produzione radicchio rosso e vialone nano;
- zona idonea a condizione (aree a penalità geotecnica).

Nelle norme tecniche di piano sono riportate delle "deroghe" per alcuni interventi per ognuno dei vincoli sopra riportati. Sono consentiti: per la fascia di rispetto stradale, la costruzione di distributori; per la zona produzione radicchio e riso, lo sviluppo di società agricole secondo regolamenti comunali.

Disponibilità dell'area

Con nota prot. reg. n. 150427 del 17.03.2023, è stato presentato un contratto di acquisto tra il proprietario dell'area "Azienda Agricola Magnani di Magnani ing. Renato e C. Società Semplice" e la "Società Agricola DEF Srl".

Dismissione e ripristino dei luoghi

Il progetto esaminato include il Piano di dismissione e ripristino dei luoghi, con la previsione tecnico-economica delle opere di messa in pristino dello stato dei luoghi interessati alla realizzazione dell'impianto come precedentemente autorizzato e con le modifiche richieste, pari a € 791.707,12 comprese IVA e spese tecniche. Per la dismissione e il ripristino, il Piano prevede:

1. smantellamento delle parti in acciaio e dell'impiantistica, il cui smaltimento è economicamente favorevole;
2. demolizione dei manufatti cementizi e smaltimento come demolizioni;
3. riporto di terreno agricolo.

La Ditta dichiara che *"Il ripristino del suolo avverrà in coerenza con le caratteristiche dell'area stessa e delle zone limitrofe per morfologia, idrogeologia, clima, uso del suolo, vegetazione, qualità dell'ambiente, e permetterà di riportare lo stato dei luoghi a quello originario, così come previsto anche dallo strumento urbanistico vigente".*

Viabilità

Lo stabilimento è lambito dalle seguenti strade:

- Via S. Michele, strada comunale;
- SP47, strada provinciale.

In base alla rete viaria esistente che indirizza direttamente al sito in progetto, si può accedere all'impianto provenendo sia da Sud che da Nord, attraverso la viabilità di carattere sovracomunale che permette di raggiungere l'area evitando il passaggio all'interno del centro abitato di Casaleone. L'accesso all'impianto avviene dalla strada comunale Via S. Michele.

In relazione all'inserimento di un distributore per mezzi, la ditta dichiara che: *"L'incremento di traffico previsto in relazione all'inserimento del distributore, a seguito dell'entrata in esercizio dell'impianto, si ipotizza pari a max n. 2 mezzi/giorno, distinti tra macchine agricole e carri bombolai.*

Si evince pertanto che l'impatto previsto sul traffico stradale e sulle diverse componenti ambientali, quali rumore, atmosfera, viabilità, nelle condizioni sopra descritte, risulta irrilevante e non significativo, rispetto alle ordinarie e attuali condizioni di esercizio dell'impianto esistente".

Il Comune di Casaleone, con nota registrata al protocollo regionale al n. 100132 del 21.02.2023, ha ricordato che "*i mezzi pesanti in uscita ed in entrata dall'impianto non sono autorizzati al transito lungo via San Michele, che in alcuni punti non supera i 2,50 ml di larghezza. Il transito è autorizzato solo nel primo tratto in quanto è in corso un allargamento della strada, mentre per il restante tratto dovranno transitare sulla strada bianca interna alla proprietà dell'Azienda Agricola Magnani come da prescrizione contenuta nell'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto di biomassa originario*".

Dati di progetto

Quantità massima di matrici ai biodigestori in ingresso: 44.400 t/anno.
Produzione prevista di biometano: 490 Sm^3/h, pari a 4.165.000 Sm^3/anno.
Ore funzionamento: 8.500 h/anno.

Matrici in ingresso

La ricetta di alimentazione sarà costituita da *biomasse di origine agricola e sottoprodotti dell'industria agroalimentare* e da *reflui zootecnici*, conformi a quanto previsto nella Tabella 1 A e nella Tabella 1 B

dell'All. 1 del DM 23.06.2016 e nell'Allegato 3 Tabella A del DM 2.03.2018 (per biocarburanti contabilizzati come avanzati).

Ricetta utilizzata:

– insilato di sorgo	14.500	t/anno
– insilato di triticale	6.200	t/anno
– pollina ovaiola	1.500	t/anno
– liquame suino	3.000	t/anno
– letame bovino	7.000	t/anno
– letame tacchino (tipo Broiler)	1.500	t/anno
– scarto industria dolciaria e panificazione	3.000	t/anno
– residuo della lavorazione dei succhi di frutta	3.000	t/anno
– scarti di frutta	2.500	t/anno
totale	44.400	t/anno

Con nota acquisita al prot. n. 316918 del 18.07.2022, la Ditta ha trasmesso contratti di fornitura pluriennali per le tipologie e quantitativi dei sottoprodotti previsti in ingresso.

Descrizione del progetto

Il progetto presentato dalla Ditta allegato alla richiesta di modifica prevede, a seguito delle sopraggiunte esigenze gestionali e dell'evoluzione tecnologica, l'installazione di una nuova tecnologia di upgrading del biometano, rispetto a quanto autorizzato con il decreto della Direzione Ambiente n. 889 del 23.10.2020.

Il processo produttivo, si può così schematizzare:

- arrivo delle biomasse all'impianto mediante mezzi appositi, pesatura dei mezzi e scarico nelle trincee di stoccaggio dedicate per i materiali solidi e nella vasca per le biomasse liquide;
- caricamento, con l'utilizzo di una pala gommata, delle biomasse solide stoccate in trincea nella tramoggia di carico, la quale provvede a triturare e miscelare la massa e trasferirla gradualmente ai fermentatori; per dosare esattamente le quantità di materiale giornalmente necessario, il dosatore è installato su appoggi pesatori ed il peso viene indicato su un pannello leggibile dal mezzo caricatore;
- per i materiali liquidi viene usata la vasca di alimentazione (serbatoio liquidi di processo), con funzioni di equalizzazione, dotata di pompa di carico e miscelazione. Nella vasca vengono caricati sia gli eventuali reflui zootecnici o biomasse liquide, che il digestato di ricircolo dopo separazione con pressa a vite elicoidale, inoltre vi confluiscono le linee di raccolta percolati e l'acqua di condensa del biogas;
- processo di digestione anaerobica e produzione di digestato. I due fermentatori sono alimentati contemporaneamente;
- convogliamento del digestato nel post-fermentatore dotato di pallone per raccolta biogas, per il completamento del processo;
- convogliamento del digestato in uscita al separatore solido-liquido che si innesca in forma discontinua a seconda delle necessità. La separazione produce una frazione solida palabile e una frazione liquida che in parte viene inviata al ricircolo mentre la rimanente parte viene inviata direttamente allo stoccaggio nelle vasche; il digestato solido viene stoccato in una platea limitrofa alla vasca e parte in trincea pavimentata coperta e chiusa;
- invio del biogas prodotto dall'impianto al sistema di upgrading dove subisce la purificazione in biometano;
- invio del biogas in torcia in caso di emergenza;
- immissione del biometano in rete oppure utilizzo attraverso il distributore di carburante GNC per mezzi privati, agricoli e carri bombolai.

Il progetto di modifica presentato prevede la realizzazione delle seguenti modifiche rispetto a quanto approvato con il decreto della Direzione Ambiente n. 889 del 23.10.2020 e che la Ditta afferma di non aver realizzato:

- una diversa tecnologia di Upgrading, pur mantenendo il funzionamento "a membrane", con capacità produttiva pari a 490 Sm^3/h di biometano;
- un diverso sistema di interconnessione: il biometano prodotto sarà immesso nella rete SNAM e ad un impianto di rifornimento per mezzi privati, agricoli e carri bombolai;
- adeguamento del mix di alimentazione, secondo quanto stabilito dal DM 26.07.2012 e dal DM 2.03.2018 per la produzione di biometano avanzato;
- costruzione di nuovi manufatti aziendali già oggetto di separato e autonomo provvedimento concluso con SCIA del 6.05.2023 prot. n. REP_PROV_VR/vr-supro/0205340/6-5-2022, costituiti da:
  - una prevasca per lo stoccaggio temporaneo di liquidi (liquame etc.), costituita da una struttura circolare di diametro pari a 8 m e altezza pari a 4 m;
  - una vasca destinata allo stoccaggio del digestato liquido di capacità pari a 4.000 m^3 cadauna e altezza pari a 6 m;
  - una vasca di prelievo costituita da struttura circolare di diametro e altezza pari a 5 m;
- nuovi annessi tecnologici: locale tecnico, sala quadri, gruppo elettrogeno di potenza nominale inferiore a 100 kW che verrà utilizzato solo in caso di emergenza, tramogge di alimentazione;
- predisposizione di idonea area di stoccaggio del digestato solido, costituita da: platea di stoccaggio al separatore e copertura stoccaggio digestato in trincea esistente;
- ampliamento dell'area di impianto su nuovo lotto di proprietà.

Il biogas saturo d'acqua proveniente dal digestore anaerobico viene inviato al sistema di trattamento, che permette:

- • l'eliminazione dell'acqua condensata tramite un apposito scambiatore di raffreddamento;
- • la compressione mediante una soffiante con lo scopo di elevare la pressione del biogas al valore ottimale per l'ingresso ai successivi trattamenti.

La compressione all'interno della soffiante incrementa anche la temperatura del biogas, che quindi necessita di un ulteriore stadio di raffreddamento attraverso un secondo scambiatore collegato al chiller, prima di essere inviato al sistema di trattamento a carboni attivi.

Attraversando il letto di carboni attivi, il gas viene depurato dagli inquinanti presenti (H_2S, VOCs). La configurazione dello skid permette, attraverso una serie di valvole, l'inversione dei flussi, il bypass e la sostituzione del materiale filtrante senza dover fermare l'impianto, garantendo quindi l'affidabilità e la continuità di servizio anche in fase di normale intervento manutentivo.

Il biogas pretrattato e purificato sarà immesso nel sistema di upgrading, in cui verrà compresso per poi passare in 2 stadi di membrane che separano la CO_2 dal CH_4; la tecnologia a membrane è in grado di separare, ad alta efficienza, tramite permeazione su materiali polimerici ad alte prestazioni, il metano dall'anidride carbonica con efficienze anche fino al 99%.

L'upgrading sarà provvisto di termoreattore rigenerativo per off gas (RTO) per l'abbattimento di CO_2 ed eventuali tracce residue di CH_4. Sarà costituito da scambiatori di calore ceramici, materiale refrattario, camera di reazione e sistema di commutazione mediante valvole dedicate. Il sistema è completamente coibentato.

Per il conteggio della quantità e la verifica della qualità del gas, affinché il biometano immesso in rete presenti caratteristiche composizionali specifiche, conformi alla norma UNI/TS 11537:2019 e al codice di rete, saranno installate due distinte unità:

- 1. la cabina di misura della qualità del gas, posizionata a valle dell'UPG;

- 2. la cabina di misura della quantità di gas, posizionata subito a monte del punto di consegna SNAM.

Per la descrizione dell'impianto di produzione biogas e del relativo cogeneratore per la produzione di energia elettrica e termica, per le parti che non sono oggetto di modifica, si fa riferimento:

- alla relazione allegata alla deliberazione della Giunta regionale n. 1194 del 26.05.2008 con la quale è stato autorizzato un impianto per la produzione di energia elettrica alimentato a fonte rinnovabile alla società Magnani Dario, successivamente volturata alla DEF S.r.l. con il decreto dell'Unità Complessa Tutela Atmosfera n. 72 del 22.11.2011;
- alle modifiche autorizzate con il decreto dell'Unità Complessa Tutela Atmosfera n. 112 del 18.12.2012 e quelle autorizzate con il decreto della Direzione Ambiente n. 889 del 23.10.2020.

Il biogas prodotto dall'impianto viene attualmente utilizzato per alimentare un cogeneratore costituito da un motore endotermico a ciclo otto della potenza termica massima pari a 2.565 kW che produce energia elettrica e calore con le seguenti caratteristiche:

- potenza termica nominale 2.565 kW;
- potenza meccanica 1.035 kW;
- rendimento elettrico netto 38,9%;
- portata dei gas di scarico max 5.400 kg/h;
- temperatura dei gas di scarico 477 °C al motore.

Il calore e l'energia elettrica prodotti dal cogeneratore sono utilizzati per gli autoconsumi dell'intero impianto di digestione anaerobica e di upgrading. In particolare, il calore servirà per riscaldare le biomasse in entrata ai fermentatori e per bilanciare le perdite di calore dovute alla dispersione dell'impianto anaerobico.

L'impianto di produzione del biometano sarà inoltre completo di:

- pesa;
- locali tecnici;
- uffici e servizi igienici per il personale;
- cabina elettrica (non oggetto del presente procedimento in quanto già esistente).
- arco di disinfezione fisso e automatizzato, già previsto nel Decreto n. 889 del 23.10.2020

Verrà anche realizzato un impianto rifornimento carburante, oggetto di separata autorizzazione, costituito da:

a) gruppo di compressione e stoccaggio biometano;
b) distributore del biometano;
c) area attrezzata al caricamento dei carri bombolai.

Gestione delle acque

-Acque dell'impianto lavaggio mezzi

La sanificazione avverrà su pavimentazione realizzata in modo da convogliare il percolato proveniente dai mezzi in un pozzetto di raccolta. Il percolato verrà quindi recuperato e convogliato in testa all'impianto come refluo.

- Acque meteoriche

La raccolta delle acque meteoriche verrà effettuata attraverso una rete dedicata, a servizio delle acque provenienti dai piazzali antistanti le trincee di stoccaggio esistenti, dalla viabilità nella zona del distributore di biometano e nella zona di stoccaggio del separato solido e dalle nuove superfici asfaltate.

Per la prima pioggia è previsto l'inserimento di una vasca a tenuta, con volume utile di circa 70 m^3. Le acque di prima pioggia verranno accumulate temporaneamente nella vasca in cui avverrà la sedimentazione delle sabbie, la disoleazione ed il filtraggio. Una pompa sarà in grado di alimentare i digestori con le acque di

prima pioggia di ogni precipitazione. L'acqua di seconda pioggia sarà invece avviata, per tracimazione, nel sistema di drenaggio di tutta l'area e quindi scaricato secondo le normative vigenti, osservando i limiti di cui al D.Lgs 152/2006 parte III, allegato 5 tab. 4, mediante condotta di scarico collegata al collettore interno aziendale di drenaggio delle acque dei terreni circostanti.

Per la seconda pioggia è prevista la realizzazione di una vasca di laminazione di circa 1.827 m^3, il cui volume è stato calcolato secondo il principio di invarianza idraulica. Le acque meteoriche di seconda pioggia saranno collettate in un'unica tubazione principale che connetterà l'impianto con la vasca di laminazione e da lì verranno indirizzate ad un punto di scarico denominato Scolo Palanchino, per il quale risulta rilasciata dal Consorzio di Bonifica Veronese concessione prot. n. 3385 del 1.04.2007.

Il Consorzio di Bonifica Veronese con nota proprio prot. n. 5692 del 13.04.2023, registrata al protocollo regionale con n. 199949 del 13.04.2023 ha espresso parere favorevole all'intervento, "*fermo restando l'obbligo da parte della Ditta richiedente di presentare apposita istanza per il rilascio da parte dello scrivente di nuova Concessione di scarico delle acque meteoriche di seconda pioggia*".

- Acque di processo:

Relativamente alla gestione dei percolati, l'impianto è dotato di pozzetto all'interno della platea di stoccaggio delle biomasse, che consente la raccolta dei percolati prodotti ed il loro invio in testa all'impianto.

Emissioni in atmosfera

Il punto emissivo E1 relativo al cogeneratore esistente ha le seguenti caratteristiche:

Portata dei fumi in uscita = 7.213 Nm^3/h
Diametro camino = DN 600
Temperatura di uscita = 120-150 °C
Altezza del camino = 5 m

Nella tabella che segue vengono riportati i valori delle concentrazioni prescritti con la DGR n. 1194/2008 e riferiti ad una percentuale di ossigeno pari al 5%, confermati con il citati decreti n. 112/2012 e n. 889/2020.

	mg/Nm^3
NOx	400
CO	500
SOx	-
HCl	5
COT	80
Polveri	10

L'Off-gas (la CO_2 separata dal metano) viene inviato al sistema di abbattimento costituito da un Rigeneratore Termico Ossidativo per l'abbattimento del metano residuo. Le caratteristiche dell'emissione di off-gas sono:

Portata off-gas: 446,4 Nm^3/h

Percentuale CH_4 off-gas: < 1%

Il punto di emissione E2 relativo all'offgas e al recuperatore rigenerativo avrà le seguenti caratteristiche:

Portata dei fumi in uscita = 2.250 Nm^3/h
Diametro camino = DN 250

Temperatura di uscita = 300 °C
Altezza del camino = 5,90 m

Di seguito sono sintetizzate le caratteristiche dei punti emissivi, ricavati dalla documentazione progettuale.

ID PUNTO	PROVENIENZA	TIPO	ORE FUNZIONAMENTO	SEZIONE	ALTEZZA DAL SUOLO	PORTATA	TEMPERATURA	INQUINANTI ATTESI	LIMITE PREVISTO NORMATIVA
E1	COGENERATORE	Convogliata	Il modulo di cogenerazione è realizzato ed operativo in impianto. Pertanto si rimanda all'autorizzazione attualmente in vigore – Decreto n. 889 del 23/10/2020						
E2	RTO	Convogliata	8600 h/anno	DN 250	5,90 m	2.250 Nm^3/h	300 °C max al camino	- CO - C.O.T. (HC totali) - Nox	- ≤ 200 mg/Nmc - ≤ 100 mg/Nmc - ≤ 400 mg/Nmc
E_{EM1}	Sfiato di emergenza su UPG	di emergenza	Discontinua				/		
E_{EM2}	Sfiato di emergenza su tubo biometano allo snodo	di emergenza	Discontinua				/		

I punti emissivi E_{EM1} ed E_{EM2} sono relativi a sfiati di emergenza, rispettivamente dell'upgrading e del tubo biometano allo snodo, con funzionamento discontinuo.

Connessioni alla rete gas

Con la comunicazione assunta al protocollo regionale n. 585566 del 19.12.2022, la Ditta ha presentato il preventivo di connessione alla rete di distribuzione del gas predisposto dalla società Snam Rete Gas S.p.A. sottoscritto per accettazione.

Impatto odorigeno

Nel documento "*Valutazione impatto odorigeno dovuto all'inserimento nel mix di alimentazione dei reflui zootecnici*" la Ditta dichiara di aver analizzato lo scenario di funzionamento a regime dell'impianto, affermando che "*valutate anche le condizioni meteorologiche della zona, come descritto al precedente capitolo, ed in concerto con le modalità di conferimento e gestione dei reflui zootecnici previste in impianto, si può concludere che non si verificano impatti significativi e criticità, nell'ambito delle emissioni odorigene*".

Nella Valutazione di impatto odorigeno la Ditta propone un piano di monitoraggio, al fine di quantificare la concentrazione di odore nei punti significativi dell'impianto individuando in particolare la pre-vasca di carico e la trincea di stoccaggio coperta, con campagne di analisi semestrali da effettuarsi in fase di caricamento delle biomasse e di miscelazione attiva.

L'analisi restituirà le concentrazioni di odore espresse in Unità Olfattometriche Europee per m^3 di aria [oue/m^3].

Impatto acustico

Il Comune di Casaleone è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica.

L'area oggetto dell'intervento ricade in classe III - Aree di tipo misto.

Sono stati consideratori come ricettori potenzialmente disturbati dei casolari posti in direzione nord-ovest e sud-ovest, posti a circa 194 m.

In conclusione, il tecnico estensore della relazione dichiara che *"la situazione acustica conseguente all'inserimento dell'attività è soddisfacente e rientra nei limiti di legge, senza necessità di porre in atto ulteriori interventi di mitigazione acustica".*

Prevenzione incendi - Rischio incidenti rilevanti

Allegata alla documentazione progettuale la Ditta ha presentato una "*Verifica assoggettabilità Seveso*", le cui conclusioni affermano che "*Lo stabilimento in esame non supera i valori di soglia definiti all'interno del D.lgs. 105/2015 e, per tale ragione, non è soggetto a trasmettere né notifica, né rapporto di sicurezza, così come stabilito all'art.13 e 15 del suddetto decreto*".

È prevista la realizzazione di una rete idrica antincendio con la disposizione di estintori portatili.

A lavori ultimati e prima dell'inizio dell'esercizio dell'attività, la Ditta dovrà presentare al Ministero dell'Interno, Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Verona una SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività) ai sensi dell'art. 4 D.P.R. 151/2011.

Valutazione di Incidenza ambientale

L'impianto di produzione *"biometano"* in progetto e le relative opere connesse sono all'esterno alle aree individuate dalla Rete Natura 2000. All'istanza è stata allegata una dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza in quanto il progetto è riconducibile a tale ipotesi come previsto dall'allegato A.

L'area d'intervento è ubicata ad una distanza di circa 970 m dal perimetro del SIC "Palude del Brusà – Le Vallette" con codice IT 3210016.

L'Unità Organizzativa Qualità dell'Aria e Tutela dell'Atmosfera con relazione istruttoria tecnica n. 5/2023 del 11.04.2023, agli atti dell'ufficio, ha proposto all'Autorità Competente di dichiarare una positiva conclusione della procedura di valutazione di incidenza (art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.) a seguito del verificato rispetto dei requisiti di cui al paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 1400/2017, dando atto che è ammessa l'attuazione degli interventi previsti nell'istanza qualora:

A. *non sia in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalle DD.G.R. n. 786/2016, 1331/2017, 1709/2017;*
B. *ai sensi dell'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per gli impianti in natura delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone*.

ELENCO ELABORATI

Prot. n. 316918 (1 di 3) del 18.07.2022	
	1) Richiesta modifica AU
	2) Relazione tecnica Variante_DEF_14.07.2022
	3) Stima costi realizzazione_DEF
	4) Relazione Previsionale Impatto Acustico
	5) Ricevuta di Versamento Oneri istruttori
Prot. n. 316949 (2 di 3) del 18.07.2022	
	6) T.1 - Planimetria Generale Impianto
	7) T.2 - Prospetti Impianto
	8) T.3 - Planimetria Generale raccolta Acque
	9) T.4 - Planimetria Generale Flussi di processo
Prot. n. 316965 (3 di 3) del 18.07.2022	
	10) T.5 - Emissioni in atmosfera e Sonore
	11) T.6 - Layout Macchinari
Prot. n. 585561 (1 di 2) del 19.12.2022	
	12) Risposta a richiesta di integrazioni
	13) Disponibilità terreno 257
	14) Certificato di Destinazione Urbanistica
	15) Stima costi dismissione_DEF_rev1
	16) Inquadramento su P.A.T
	17) Prev_traffico indotto distrib_carb
	18) Valutazione impatto odorigeno
	19) Verifica assoggettabilità Seveso
Prot. n. 585566 (2 di 2) del 19.12.2022	
	20) T.7 - Planimetria comparativa
	21) Tabella emissioni Atm
	22) Offerta SNAM_firmata
	23) RTO
	24) Dettaglio Sanificazione Mezzi
	25) T.3 - Planimetria Generale raccolta Acque - Rev.1
Prot. n. 150427 del 17.03.2023	
	26) Risposta integrazioni
	27) Stima costi dismissione

	28) Conferma installazione arco lavaggio
	29) Dichiarazione di non necessità-
	30) Disponibilità area
Prot. n. 168479 del 27.03.2023	
	31) Scheda tecnica gruppo elettrogeno

LUCA MARCHESI
09.05.2023 09:50:23
GMT+00:00